

TAVOLO 2 – CONSERVAZIONE DELL'AMBIENTE E DELLA BIODIVERSITA'

**Coordinatore - Barbara Degani, Sottosegretario Ministero
dell'ambiente**

La conservazione della biodiversità rappresenta uno degli impegni internazionali sottoscritti dal Governo italiano. La foresta italiana è un ecosistema a elevata diversità biologica e culturale, custodendo due terzi del patrimonio floristico arboreo europeo e secoli di convivenza con le esigenze socioeconomiche dell'uomo. Questa ricchezza di diversità impone un impegno importante per mantenere e garantire il loro stato di conservazione e la loro capacità di rinnovazione. Le strategie e politiche nazionali per la tutela e conservazione dell'ambiente e della biodiversità, che recepiscono gli indirizzi europei e internazionali, riconoscono il ruolo della gestione forestale sostenibile quale strumento attivo per la tutela e valorizzazione dell'ambiente.

La tutela e valorizzazione sostenibile dei boschi italiani ha bisogno di una attenta revisione degli strumenti vincolistici a salvaguardia degli interessi pubblici, adeguandoli alle esigenze locali e alle reali caratteristiche ambientali del territorio nazionale?

Il Gruppo di lavoro individuerà gli indirizzi utili (in ambito POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO) per la definizione di azioni e interventi efficaci a garantire la salvaguardia dell'ambiente e la conservazione della biodiversità garantendo la tutela attiva e la valorizzazione sostenibile dei boschi italiani.

NOME	CESARE
COGNOME	LASEN
ENTE DI APPARTENENZA
TELEFONO	335-6057314
MAIL	CESARELASEN@TELETU.IT

Identificare una (max 2) parola chiave collegata al tema del Tavolo	
1. BOSCO VETUSTO 2. VALORIZZAZIONE CENOSI FORESTALI RARE	
Un case history rappresentativo collegato al tema del Tavolo	
<p>L'Italia è in ritardo, rispetto ad altri paesi europei, in ordine a politiche di censimento, tutela e valorizzazione dei boschi vetusti più prossimo-naturali. Una prima indagine sui parchi nazionali (Blasi et al., 2009) non ha avuto seguito a livello regionale. Per la tutela della biodiversità e la valorizzazione degli stessi prodotti legnosi, è fondamentale poter disporre di campioni in bianco. Un programma serio e realistico, su base nazionale, potrebbe consistere nell'obiettivo di arrivare al 2% della superficie forestale da riservare a riserva campione non utilizzabile, con l'avvertenza che essa riguardi tutti i tipi e le categorie e non sia riservata alle sole aree più scomode in cui le utilizzazioni risultano molto onerose. Si creerebbero vere e proprie aree di studio sulle quali misurare la variazione dei principali parametri (inclusi quelli relativi al global change). I vantaggi, derivanti anche da possibili fruizioni turistiche di un simile programma, sono innegabili. Un problema di pianificazione generale, non una banale sospensione delle tradizionali pratiche selvicolturali di utilizzazioni produttive.</p>	
Proporre, sinteticamente, indirizzi, proposte, impegni e/o azioni sul tema del tavolo, utili alla revisione della strategia e normativa forestale nazionale e all'attuazione della politica di sviluppo rurale, per gli ambiti:	
Politico	L'obiettivo può essere la costituzione di una RETE DI RISERVE FORESTALI sulla quale impostare un serio programma di monitoraggio coinvolgendo i parchi e le regioni.
Normativo	Alcune regioni hanno, purtroppo, normato in senso più liberale che può essere valido solo nel caso vi sia a monte una cultura adeguata che tuteli l'essenziale. Ricorrendo a norme europee (Natura 2000 ed altre) si potrebbero fissare delle condizioni.
Operativo	Alcune società "istituzionali" tipo AISF, SBI, SISV, SZI, SitE, ecc. sono certamente in grado di attivarsi con i propri soci per garantire una fase di avvio (censimento) in grado di fornire adeguate garanzie.